la settimana nel mondo

ba e la esistenza

Dopo una settimana di lun-, difficili trattative, la crisi ana rischia di ridiventare losiva. L'America non sem- infatti intenzionata a man- ere i suoi impegni. I mis- sovietici a Cuba non ci o più: lo hanno ricono- uto le stesse autorità di shington dopo aver avuto possibilità di controllare le i sovietiche che li ripor- ano in patria. Gli ameri- i invece non rimuovono il cco: anzi, fanno addirittu- circolare dei progetti se- do cui esso dovrebbe di- tare « permanente ». In più ntinuano a sorvolare Cuba i loro aerei da guerra. proprio questa misura ag- essiva che potrebbe provo- re il conflitto armato. Castro ha dato ordine ieri e forze di difesa cubane tirare sugli aerei attaccanti. Stati Uniti hanno minac- to a loro volta di rispon- re col fuoco. Mikoian avreb- di conseguenza deciso di viare la sua partenza

Le trattative fra le parti in- essate risentono di questo ma creato dalle pretese ericane. Il governo del- vana non ha escluso nep- re la possibilità di ispe- oni sul suo territorio, pur- é esse non siano unilate- li: non riguardino cioè Cu- soltanto, ma anche gli Uniti e i loro satelliti ericani, dove sono le basi cui si prepara l'invasione l'isola rivoluzionaria. In a lettera di Krusciov a Ken- dy, l'URSS avrebbe anche cettato di farsi riconsegnare i cubani i bombardieri a dio raggio, purché Washing- n dia ai cubani le garanzie ali che questi hanno richie- o.

A Mosca, come in tutto il mpo socialista, le manife- azioni di solidarietà con Cu- sono state molto frequenti questi ultimi giorni. Anco- non si sa se il problema hano sarà affrontato anche lla prossima sessione del mitato centrale del PCUS e si aprirà a Mosca lunedì. a sessione, che è stata pre- rata da un lungo dibattito stampa, deve affrontare i andi temi della vita econo- ca sovietica e proporrà — si ede — riforme importanti rca la pianificazione, l'auto- nomia delle singole aziende e gli incentivi ad una più alta produzione). Un appoggio alla politica estera sovietica anche per la questione cubana si trova nella risoluzione che ha concluso a Sofia il congresso del partito comunista bulgaro.

La stampa mondiale ha accordato molta attenzione — oltre che al conflitto cino-indiano, ripreso con violenti combattimenti di frontiera — anche ad alcuni commenti apparsi sui più autorevoli giornali cinesi che introducono nell'esame della situazione internazionale e, in particolare, della questione cubana note discordanti con quelle che dominano negli altri paesi socialisti. *Gemmingibao* e *Bandiera rossa* hanno pubblicato violenti articoli che attaccano una non precisata cerchia di « revisionisti moderni » nel movimento comunista. Le accuse sono pesantissime, quanto poco argomentate: « sciovinismo da grande potenza », « concessioni all'imperialismo » spese dei popoli rivoluzionari », « paura », collusioni col « nazionalismo reazionario ». In tutti i commenti mondiali questi attacchi vengono interpretati come rivolti contro l'URSS e, quindi, contro la quasi totalità del movimento comunista che ne ha approvato l'azione durante la crisi cubana. Il contenuto di per sé assai pesante degli scritti, la violenza verbale degli attacchi, l'interpretazione che, come è ovvio, la stampa internazionale ne dà, dicendo esplicitamente che tali attacchi non possono non essere rivolti contro l'Unione Sovietica, hanno destato serie preoccupazioni ed esplicite riserve anche fra gli amici più sinceri della Cina.

Tra l'uno e l'altro sviluppo degli avvenimenti cubani, Kennedy ha ricevuto a Washington il cancelliere Adenauer. I due avrebbero deciso di non prendere nessuna iniziativa per le questioni tedesche finché la crisi nei Caraibi non sarà finita. Il loro comunicato non dice però neanche una parola circa la richiesta di Bonn di concedere alla NATO, e quindi anche ai generali tedeschi che ne fanno parte, un armamento atomico. Eppure si sa che era questo uno dei principali motivi della visita di Adenauer.

g. b.

Ore febbrili nella capitale della R.F.T.

Vani sforzi di Adenauer per salvare Strauss

I liberali insistono nella richiesta di allontanamento del ministro della Guerra

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 17

Giornata di estrema tensione, densa di febbrili consultazioni, di aspri scontri, di riunioni a ritmo continuo: Adenauer sta spiegando ogni energia per trovare una via di uscita alla crisi che si è abbattuta sul suo regime e che si riassume nel dilemma: O licenzia Strauss o si dimettono i ministri liberali. I gruppi dirigenti della CDU, della CSU, del FDP si sono succeduti, mattina e pomeriggio insieme e isolati, nell'ufficio del cancelliere. A mezzogiorno Adenauer non aveva ancora ottenuto alcun successo. Il capo dei liberali Mende, ha rifiutato di recedere dalla sua posizione e di abbandonare la pregiudiziale contro Strauss.

Le tappe più recenti della crisi sono note. Dopo il colpo di mano contro la rivista *Der Spiegel*, vengono alla luce le scorrettezze e di Strauss e dei segretari di stato democristiani che hanno ingannato i ministri liberali: il partito liberale allora minaccia di uscire dal governo e Adenauer sacrifica due segretari di stato democristiani; due giorni dopo però il cancelliere annuncia che uno di essi sarà reintegrato, ma nel frattempo Strauss è stato messo con le spalle al muro in Parlamento: ha dovuto confessare di avere mentito per quattordici giorni al Bundestag e al paese, e di avere con azione illegittima ordinato l'arresto di un giornalista che si trovava in Spagna, ricorrendo abusivamente ai servizi dell'ambasciata a Madrid, dipendente dal ministero degli esteri. A questo punto, i liberali annunciano che non resteranno al governo se vi permane Strauss.

Adenauer, abituato ad aver ragione dei suoi recalcitranti alleati, verso i quali non ha mai nascosto insofferenza e disprezzo, credette forse in un primo momento di poter liquidare la faccenda con relativa facilità, come era accaduto in passato, e partì per Washington. Ma le cose precipitarono ed ha dovuto rientrare questa notte anticipatamente per affrontare, da questa mattina una delle più difficili situazioni della sua carriera.

Nella rigidezza dei liberali, che potrebbe essere ammorbidita domani giova un peso non trascurabile la prossima consultazione elettorale in Baviera, la roccaforte di Strauss ed è probabile che una soluzione decisiva non si arrivi nei prossimi giorni, alle elezioni di domenica 25 novembre guardano infatti con viva attesa anche quei democristiani che desiderano eliminare il giovane intraprendente ed intemperante ministro della Difesa dalla scena politica di Bonn. Lo stesso ministro della economia Erhard vice cancelliere, che ha accuratamente cercato di tenersi fuori dallo scandalo *Spiegel*, ha fatto di Strauss un sottile e perfido elogio: « Certo egli ha commesso degli errori — ha detto Erhard in un comizio della CSU — ma possiamo dimenticare i suoi meriti nella costruzione della difesa tedesca? »

Nell'inseguirsi babelico di voci e di ipotesi, ha fatto sensazione una intervista del ministro Strauss, apparsa questa mattina su un giornale di Norimberga, in cui il ministro oltre a smentire che abbia intenzione di dimettersi, ha dichiarato che la polizia ha perquisito e sigillato degli armadi nel palazzo del Bundestag. Secondo il partito socialdemocratico si tratta di una bassa manovra di Strauss tendente ad accrescere la confusione e far cadere sospetti sui deputati e a diffondere panico tra i suoi avversari. « Questo suo contegno — dice l'SPD — mostra soltanto che o egli non è più padrone di quello che dice oppure che è irrimediabilmente squalificato dal punto di vista politico ».

A Fuerth in Baviera, il ministro Strauss è stato sonoramente fischiato da una grande folla di suoi concittadini (Strauss è bavarese) che lo hanno accolto al grido « dimettiti ». Strauss era a Fuerth per un comizio elettorale.

g. c.

Scontro a fuoco

NEW YORK — Uno scontro a fuoco è avvenuto ieri tra tre pericolosi criminali che avevano svaligiato una banca ed agenti di polizia. Bilancio della sparatoria: due banditi uccisi, un terzo gravemente ferito, un agente ed un passante feriti. Nella foto: il corpo di Kenneth Canangh, uno dei banditi uccisi, giace sul terreno, mentre un detective armato di fucile si avvia verso l'auto della polizia dopo la sparatoria.

(Telefoto AP-« l'Unità »)

DALLA PRIMA

Cuba

quindi non protetto dall'immunità diplomatica; Antonio Sueiro, di 22 anni, residente a New York, e Josè Garcia Orellana, di 42 anni, anche egli residente nella metropoli nord-americana. Una giovane di 26 anni, Ada Maria Dritsas, è stata trattenuta dall'FBI come « testimone essenziale ». Due altri membri della missione cubana alle Nazioni Unite, il ventunenne Josè Gomez Abad e sua moglie Elsa, ventenne, sono stati denunciati a piede libero per « aver fornito ordigni incendiari e materiale esplosivo al Garcia Orellana ».

L'FBI ha annunciato che gli arrestati erano in possesso di una cassa di armi e di esplosivi con i quali — e questa la tesi della polizia — si preparavano a compiere atti di sabotaggio. Più tardi il giudice federale ha fissato una cauzione di 250 mila dollari per Santiesteban e una di 10.000 dollari ciascuno per Garcia e Sueiro. Come si vede si tratta di somme folli.

La faccenda ha tutta l'aria di una di quelle montature in cui i servizi di sicurezza americani sono maestri. Ad ogni modo, intenzionalmente o no, anche questa operazione contribuisce non poco a riacutizzare la crisi.

Stando così le cose, non c'è da stupirsi se all'Avana si respira nuovamente una atmosfera drammaticissima, come risulta da tutti i dispacci provenienti dalla capitale cubana. Ed è facile collegare anche il ritardo della partenza di Mikoian con il riacutizzarsi della crisi

Regioni

la strumentalità della formula condizionata all'anticomunismo, all'atlantismo, alla politica di rottura dell'unità operaia. Nel documento è indicata la necessità di rivedere la posizione del PSI nei confronti del governo Fanfani, paralizzato ormai da contrasti interni insanabili e dall'atteggiamento assunto dalla DC nell'ultimo Consiglio nazionale. « Compito della sinistra unificata — dice il documento — è quello di indicare al PSI una linea politica alternativa, che rifiuti la contrapposizione tra via democratica e via rivoluzionaria, ricerchi costantemente i mezzi e gli obiettivi per aprire la strada alla realizzazione pacifica del socialismo ». Il documento afferma la necessità di un « controllo democratico sui centri di decisione degli investimenti... di una politica di pianificazione in cui le scelte collettive siano determinanti ».

Il documento sottolinea la necessità di una « ferma politica antimperialista e di solidarietà con i moti di liberazione » e afferma poi che « contro la politica del MEC e quella atlantica che sempre più lega l'Italia alla politica imperialista in tutto il mondo si impone un'azione diretta a creare le condizioni per una politica europea di alternativa che abbia nella classe lavoratrice la forza principale di lotta contro gli interessi imperialistici e capitalistici ». Il documento afferma la necessità di « porre fine agli equivoci esperimenti del centro-sinistra, per dare nuove basi ai rapporti con i lavoratori democristiani e il loro stesso partito che non possono contemplare la rottura del movimento di classe, nè la stabilizzazione del capitalismo monopolistico ».

Estrazioni del lotto

Estrazioni del 17-11-62						Ena-lotto
Bari	90	11	72	52	46	2
Cagliari	64	57	61	7	73	2
Firenze	31	10	39	6	80	x
Genova	76	74	43	80	8	2
Milano	82	9	37	71	80	2
Napoli	63	55	14	17	2	2
Palermo	4	38	34	55	54	1
Roma	39	36	13	5	63	x
Torino	84	6	80	39	28	2
Venezia	7	21	65	17	10	1
Napoli (2 estratto)						x
Roma (2 estratto)						x

Il montepremi è di lire 54.076.060. Nessun vincitore con punti « 12 ». Ai 10 vincitori con punti « 11 » lire 675.900. Ai 585 vincitori con punti « 10 » lire 16.200.

Direttore
MARIO ALICATA

Condirettore
LUIGI PINTOR
Direttore responsabile
Tadeo Conca

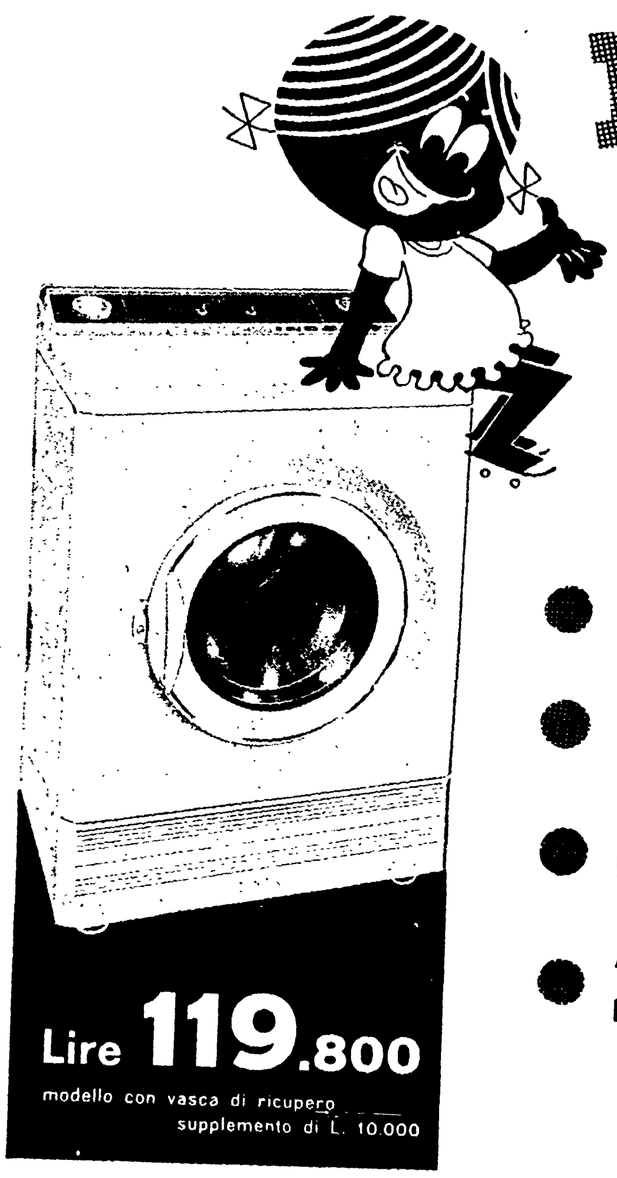
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19 Telefoni Centralino: num. ri 4950351, 4950352, 4950353, 4950355, 4951251, 4951252, 4951253, 4951254, 4951255. ABBONAMENTI UNITÀ: versamento sul Conto corrente postale n. 1 29795) 6 numeri annuo 10.000, semestr. 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8350, semestrale 4400, trimestr. 2330. RINASCITA: annuo 4.500, semestr. 2.400; VIE NUOVE: annuo 4.500; 6 mesi 2.400. Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500. VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 15.000, VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 13.500 RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000, RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia: Partecipazione L. 150+100; Domenicale L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

nel Vostro interesse...

...confrontate PREZZO E CAPACITÀ



Lire 119.800
modello con vasca di ricupero supplemento di L. 10.000

Uff. Pubb. INDESIT

- LAVA 5 Kg DI BIANCHERIA ASCIUTTA (in un solo bucato: 2 lenzuola matrimoniali - 2 lenzuola da una piazza - 3 federe)
- L'UNICA AUTOMATICA CON RICUPERO DELL'ACQUA
- L'AUTOMATICA CHE STERILIZZA 5 Kg DI BIANCHERIA (Termostato fino a 100°C)
- AUTOMATISMO TOTALE CON INSAPONATURA PREVENTIVA DI 5 KG DI BIANCHERIA

AUTOMATISMO TOTALE con riscaldamento automatico sino a 100° per la scelta di qualsiasi programma di lavaggio: riempimento acqua a giusto livello, insaponatura automatica della biancheria, riscaldamento, lavaggio a rotazione alternata, 5 risciacqui consecutivi, asciugatura per centrifugazione.
Al termine si arresta automaticamente pronta e pulita per i successivi lavaggi.

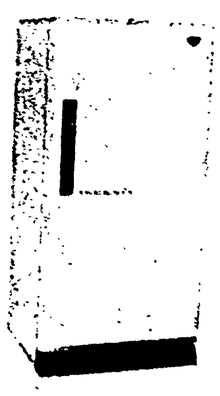
MONTATA SU ROTELLE non richiede installazione fissa

CESTELLO in acciaio inossidabile

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA PER TUTTA LA DURATA DELLA GARANZIA

INDESIT

125 L mod. export	L. 53.500
125 L mod. lusso con sbrinatore automatico	L. 57.800
155 L mod. export	L. 69.500
155 L mod. lusso con sbrinatore automatico	L. 74.500
180 L mod. lusso con sbrinatore automatico	L. 81.500
230 L mod. lusso con sbrinatore automatico	L. 105.000
230 L mod. lusso con sbrinatore automatico e quadrante di controllo	L. 115.000



l'unico frigo montato su rotelle